

# Sulle tracce di Agatirno



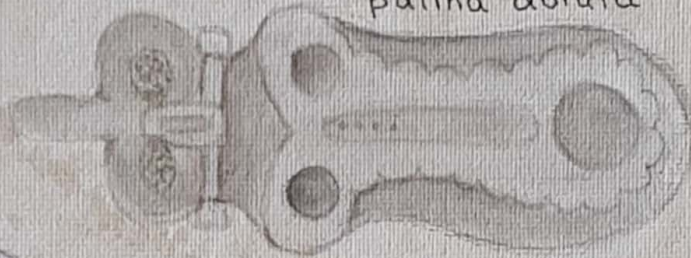
Resti di alcune ceramiche rinvenute a Capo d'Orlando



Mosaico di Bagnoli



Fibbia bronzea con patina dorata



Le cave del Mercadante



Moneta di località Bagnoli S. Gregorio

Mosaico di Bagnoli



- GIULIA PALADINA
- ILENIA MONASTRA
- MIRIAM SEGRETO
- ALESSIA PICCIONE

E solo il Dio dei venti...



Dai natali ad Agatirno.

Clarissa  
Rivetti  
Artista

1999



Mu. Belarado

# Agatirino

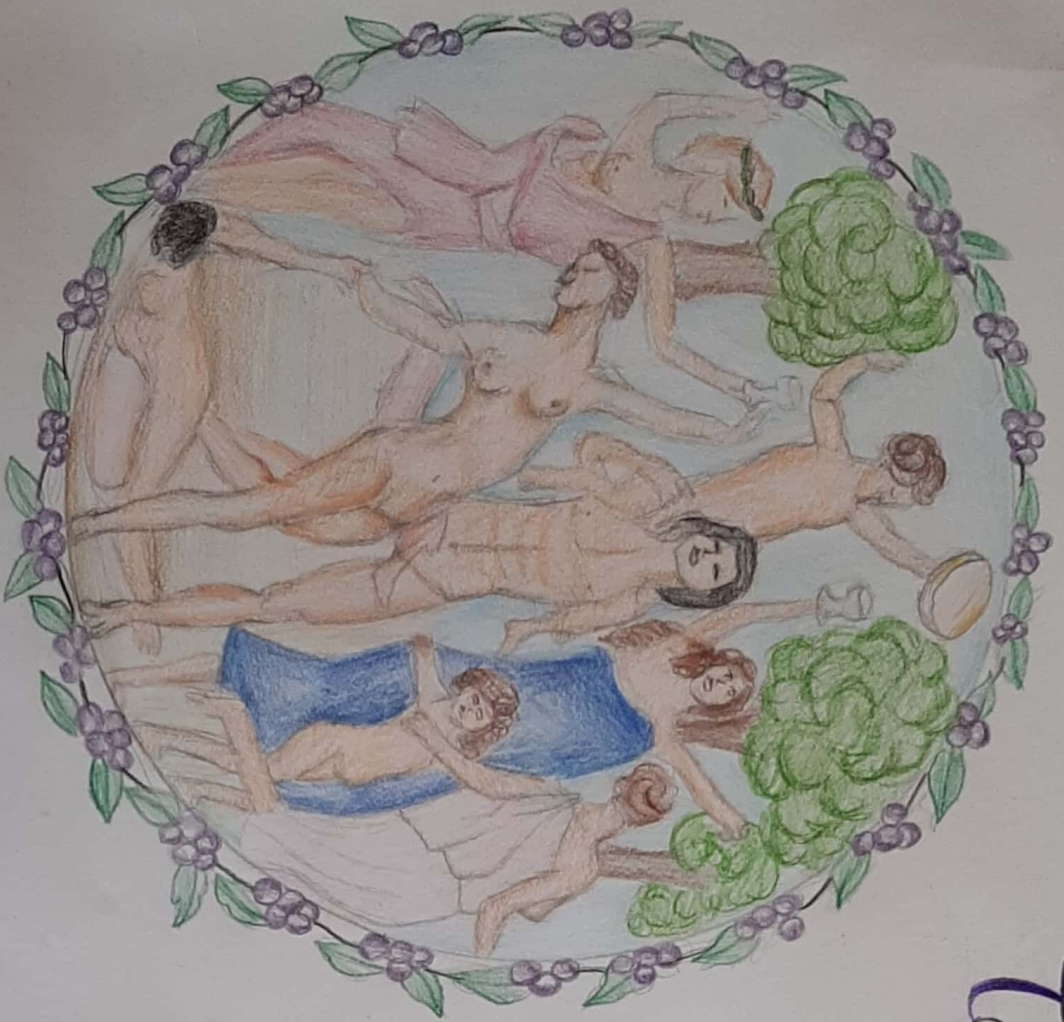
Agatirino è un topónimo che si riferisce ad un insediamento urbano di epoca storica che oggi s'interpone al nome di Capo d'Orlando. Il nome della città non fu sempre questo. In età preistorica (1300 a.C. circa) essa era conosciuta con la denominazione di AGATIRNO. La successiva variante Agatirino non deriva da una corruzione letterale dovuta ad interventi nel testo delle fonti tardive, come sovente avviene e come potrebbe sembrare a prima vista attesa l'evidente assonanza, ma fu una sua e diversa origine autonoma che può trovare una spiegazione ricorrendo alle fonti del racconto mitologico. La nascita di Agatirino è strettamente legata all'economia dell'archetipo delle isole Eolie, che si incentra in un primo tempo, sul commercio dell'ossidiana e, di seguito, su quello dello stagno, elemento indispensabile, quest'ultimo, per la lega con il rame al fine della produzione del bronzo. Non è senza una ben precisa ragione che il marchio individuato nell'isola di Vulcano la sede dell'officina (talvolta, da calco, «raro» cui si aggiunge la radice di «agatirino») del dio eponimo. Probabilmente, il messaggio vero, o se si preferisce, storico che il mito racchiude ed adombra e che, in definitiva vuole tramandare è l'esistenza nell'arcipelago delle isole minori della Sicilia di officine (controllate, si dovrebbe dire, conflitte, derivando dal latino «opificari-foglio», la cui matrice, sempre latina, è «opus, facere») destinate alla lavorazione del bronzo. Che di un artigiano bracciaturo, ancora oggi, si dica che lavora da dio è patrimonio espressivo di acquisizione, demerita di tutti i giorni. Da qui a creare un dio come Vulcano, per i tempi ai quali, ci stiamo riferendo, il passo non è solo breve, quanto, ce ne vorrebbe dire, dovuto.

Tutti oggi l'area di Capo d'Orlando, in una con alcuni lembi contigui del territorio di Naxos, vive, attraverso i suoi toponimi, questa atmosfera magica. Le denominazioni, attualmente vigenti nella odierna toponomastica, cittadina e agreste, altro non sono se non testimonianze del passaggio del Dio, a partire dalla denominazione dell'insediamento urbano, che sopra abbiamo esaminato, per finire a:



PELA DI ORAGIUA  
ANNA PALUMBO  
2014

# Testimonianze del sito di Agatirino



Titolario  
Ab Urbe condita septuaginta sexima "da una  
moltitudine di individui di molte parti,  
dediti alle prodezze, rapine e omicidi  
per cui vennero deportati tutti nel Buzio  
(adverba barbarica)



ADRIANA SARTORI ARZUFFESA BONTICIA V. EUB. FICARDI  
ADELE DUSA

antica  
moneta  
di Agatirno



Agatirno



testina  
di arte  
incligena



Tibulno  
"Ab Urbe Condita capitulo xxvii  
da una moltitudine di individui  
di mala fave, dediti alle grassazioni,  
ruberie, rapine e omicidi, per cui  
vennero deportati  
tutti nee Bruzio lodiana  
Calabruca)



Barone - Sara Casella -  
Vestina - Li primo - Sara  
Reinfesino